

# Soffocati nel tir: il viaggio-tragedia di due immigrati

Ancona, li hanno ritrovati ieri mattina mentre l'autotreno sbarcava nel porto

di Sandra Amurri

**PRIMA UN CORPO** Poi un altro. Entrambi senza respiro. Da diverse ore. Uno raggomitolato su se stesso, l'altro, poco più in là, con le braccia aperte e il viso rivolto a terra. Nelle tasche un pacchetto di sigarette e una scatola di farmaci, sembra contro il raffreddore.

Così li ha trovati ieri mattina il dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera di Ancona, Mario Sica. A dare l'allarme era stato l'autista del tir carico di lingotti di alluminio ferroso appena sbarcato nel porto del capoluogo marchigiano dal traghetto di linea Zadar proveniente da Zara.

Sono ancora senza nome i corpi dei due uomini, clandestini, non ancora quarantenni, che nascosti nel tir speravano di trovare in Italia una vita più dignitosa di quella che avevano vissuto fino

ad allora. Un viaggio senza arrivo. Un viaggio che non racconteranno mai. Un viaggio che i loro occhi hanno visto solo per alcune lunghe infinite ore. Le ore necessarie per respirare ammoniacca, utilizzata nella fusione dell'alluminio. Una morte lenta. Erano due anni che non accadeva ad Ancona, grossa porta per i traffici di frontiera di ogni genere con la Croazia. Risale al 2004 un'altra storia che racconta la disperazione nelle sue pieghe più nascoste e drammatiche. Un pakistano di appena 20 anni venne ritrovato senza vita dentro un tir dove si era nascosto assieme ad altri quattro, soffocato dai suoi compagni perché durante il viaggio faceva rumore, parlava a voce alta rischiando di richiamare l'attenzione e far svanire il sogno italiano. Molti clandestini muoiono schiacciati dalle ruote degli stessi autotreni cui si nascondono, aggrappati come scimmie, nel momento in cui accendono i motori e iniziano a salire sui traghetti. Alcuni vengono scoperti e salvati, se restare nel loro Paese può voler dire salvezza. I nomi sono diversi, ma le loro storie si assomigliano.

Come quelle dei due bosniaci ritrovati ieri ad Ancona. Il medico legale dovrà confermare quella che appare come l'ipotesi più accreditata di morte per asfissia da esalazione di ammoniacca. Poi il caso passerà nelle mani del magistrato Rosario Lioniello che dovrà accertare se l'autista del tir, anche lui di nazionalità bosniaca, che per il momento non risulta indagato, sapeva della presenza

Avevano circa 40 anni forse bosniaci: uccisi dall'ammoniaca usata sull'alluminio che il tir trasportava



L'autocarro parcheggiato alla stazione marittima di Ancona. Foto Ansa

dei due clandestini o li aveva fatti salire in cambio di soldi come spesso accade o se i due erano stati aiutati da altri. Autotreno che è risultato essere sprovvisto dei dovuti sigilli doganali, circostanza che fa ipotizzare che i due clandestini per salire abbiano potuto tagliare il telone di copertura in gomma. Tir che, comunque, è

stato subito posto sotto sequestro affinché i Vigili del Fuoco e gli operatori dell'Arpm potessero effettuare i necessari accertamenti sulle masse di metallo per escludere, cosa che fortunatamente si è verificata, la presenza di isotopi radioattivi e di sostanze tossiche che avrebbero potuto creare seri pericoli all'ambiente.

# Roma, il giorno del voto multietnico

Oltre 160mila cittadini extracomunitari eleggono quattro consiglieri comunali

di Luciana Cimino / Roma

Per la seconda, e ultima volta 160 mila cittadini extracomunitari residenti o domiciliati a Roma oggi votano le loro rappresentanze. Quattro i seggi al Campidoglio (espressione di quattro macro aree: Sud e centro America, Asia, Africa, Est Europa) ed uno per ciascuno dei diciannove municipi della capitale. I primi 30 dei non eletti formeranno la Consulta Cittadina delle Comunità Straniere. Ultima consultazione, dicevamo, perché è intenzione dell'amministrazione Veltroni fare pressione sul governo affinché ratifichi al più presto il capitolo C della Convenzione di Strasburgo, che prevede il diritto di voto attivo e passivo anche per i cittadini che provengono da paesi al di fuori della Ue. La speranza, oggi, è che l'affluenza alle urne sia maggiore del 57% di votanti raggiunto alla scorsa tornata. Nonostante gli sforzi organizzativi (con la tessera elettorale Veltroni ha inviato ai migranti anche una lettera, in 8 lingue, in cui spiega l'importanza di recarsi alla urne) e i ritocchi in corsa che hanno perfezionato lo strumento, la delusione per la «falsa partenza» di due anni fa è ancora forte. «Senza voto in Consiglio Comunale lo strumento è monco», lamenta il marocchino Aziz Darif, consigliere aggiunto uscente. Darif, iscritto alla Margherita, convinto che «l'Africa voterà a sinistra perché gli immigrati hanno subito sulla loro pelle i danni della Bossi-Fini», si è ricandidato, così come il peruviano Santos Zapata (in quota Udc). Insieme al filippino Romulo Salvador, anch'egli Margherita, e Hosne Ara Begun, moglie dell'imprenditore Mohamed Kibria, uno degli uomini più influenti della comunità bengalese romana, sono dati per favoriti. La sorpresa di queste elezioni potrebbe, però, arrivare dai candidati del Mids. Il Movimento immigrati dei Ds ha schierato 2 donne: la camerunense Marguerite Lottin, attiva politicamente da più di vent'anni, e l'ucraina Tetiana Kuzyc, già passionaria «pentita» della rivoluzione aranciana a Kiev. Nonostante l'opzione del quinto consigliere «di genere» (qualora i primi quattro fossero tutti dello stesso sesso) c'è chi scommette che saranno elette consigliere senza bisogno di «quote rosa». «Dal 2004, quando è cominciata quest'esperienza - ha detto Veltroni - abbiamo sentito la presenza dei consiglieri agguerriti come un grande arricchimento per la vita amministrativa di Roma. È uno dei meccanismi più importanti di integrazione e ci auguriamo che possa costituire un primo passo per arrivare al voto amministrativo agli immigrati». Intanto il Campidoglio, che «ha fatto il massimo possibile con la normativa vigente», ha già costituito un gruppo di lavoro tecnico che studia il modo per concedere il voto agli immigrati almeno nei municipi, qualora il governo Prodi non riuscisse ad approvare in tempi brevi una legge nazionale.

## TREVISO Sono clandestini: fa arrestare due «Babbi Natale»

Gentilini docet. A Treviso l'ex sindaco sceriffo fa proseliti. Ieri è toccato ad un assessore emularlo bloccando due Babbi Natale alle Fiere di Santa Lucia. Ivano Maset, assessore alla Sicurezza, è stato avvicinato da tre Babbi Natale che erano riusciti ad introdursi irregolarmente all'interno dell'area espositiva. Vestiti col tradizionale abito rosso, con tanto di barba bianca e fisarmonica per intrattenere il pubblico, i tre hanno chiesto un'offerta proprio all'assessore alla sicurezza, evidentemente ignari del suo ruolo. Con uno scatto felino, Maset è riuscito ad acciuffarne due, tenendoli fermi fino all'arrivo delle forze dell'ordine. I due sono stati identificati e fotosegnalati: si è scoperto che si trattava di romeni privi di regolare permesso di soggiorno e sono stati quindi raggiunti dal decreto di espulsione.

## TRIESTE Oggi in piazza contro la destra «togli-panchine»

L'amministrazione comunale di Trieste ha rimosso le panchine dalla centralissima piazza Venezia e da un giardinetto nel quartiere di San Giovanni. Obiettivo: evitare che vi si trattengano persone poco «desiderabili» come senza tetto e drogati. Ma la città non ci sta e per oggi è stata annunciata una manifestazione di protesta contro l'iniziativa. L'appuntamento è alle ore 16,30 in piazza Venezia, organizzato dalla Casa delle Culture e dal gruppo Pupkin del Teatro Miela, che si sono inventati per l'occasione, il «Comitato per la salvaguardia delle panchine e del vivere civile». Ci sarà anche il cantautore Vinicio Capossela. Le panchine da piazza Venezia sono state tolte a fine ottobre su decisione dell'assessore di An Franco Bandelli. Il 25 novembre c'è stata la prima protesta: la Casa delle Culture ha collocato una panchina in piazza Venezia. Ora, denunciano, «An ha chiesto il nostro sfratto».

# Caruso-Giuliani, protesta choc al Cpt: «Vanno chiusi»

I due parlamentari di Rifondazione si barricano dentro la struttura di Crotona: è un lager

di Massimo Franchi

**HANNO SCELTO** il centro di permanenza temporanea più grande d'Europa, quello di Crotona, per denunciare «la vergogna dell'immigrazione». I parlamentari di Rifondazione Heidi Giuliani e Francesco Caruso sono entrati ieri mattina per un'ispezione e dopo aver visto «donne incinte all'ottavo mese», «iracheni in fuga dalla guerra» hanno deciso di «rimanere all'interno del Cpt ad oltranza fino a quando non avremo un segnale chiaro dal governo sulla chiusura immediata, senza se e senza ma, di tutti i Cpt». La scelta è caduta sulla struttura pugliese anche perché ospita un centro di prima accoglienza dove arrivano gli immigrati appena sbarcati per l'identi-

ficazione, «un luogo simbolo delle deportazioni e delle carceri amministrative». Solo la notizia di un suicidio al vicino Cpt di Lamezia Terme ha portato la senatrice Heidi Giuliani ad uscire per andare a vedere di persona «un'altra tragedia». Quella di un immigrato bulgaro di 40 anni condannato scarcerato per l'indulto e subito dopo destinatario di un provvedimento di espulsione. «Era stato arrestato perché senza documenti e poi portato qua. Quando si è visto di

«Ci sono donne incinte all'ottavo mese e iracheni in fuga dalla guerra: il governo si muova»

nuovo recluso, probabilmente si è lasciato andare alla depressione - spiega Heidi Giuliani -. Abbiamo trovato 72 persone disperate che si chiedono perché devono stare chiusi in questo reclusorio. Hanno deciso di attuare lo sciopero della fame, annunciando che lo continueranno ad oltranza». La protesta è stata supportata all'esterno del Cpt di Crotona da alcune decine di persone della «Rete antirazzista di Calabria e Campania» che hanno attuato un blocco della strada statale 106 Ionica, consegnando a chi era incolonnato in auto la spiegazione dei motivi della protesta, in «un clima assolutamente pacifico, civile e democratico». La strada è stata poi sbloccata, mentre il presidio è diventato permanente. Al dramma dell'immigrazione la destra riesce a rispondere solo con l'ironia. «Caruso e la Giuliani reclusi in un Cpt? Che ci resti-

no», è la battuta che unisce Maurizio Gasparri (An) a vari esponenti della Lega. «Nemmeno a Gasparri e agli esponenti della Lega augurerei di essere rinchiusi in un cpt», replica Michele De Palma, responsabile Movimenti della segreteria nazionale del Prc. «Anche dalla maggioranza sottolinea Caruso - c'è troppa ambiguità su questo argomento. La nostra è una protesta estrema contro questi obbrobri giuridici, luoghi di negazione dello stato di diritto». La richiesta di Caruso e Giuliani è quella di avere una risposta chiara dal governo,

In quello di Lamezia Terme un recluso si è suicidato: per protesta i compagni in sciopero della fame

risposta che ieri non è arrivata, se non per bocca del sottosegretario all'Economia (ma da sempre impegnato sul tema immigrazione) Paolo Cento: «Chiudere i Centri di accoglienza per gli immigrati - ribadisce Cento - è un atto di civiltà, ed è inspiegabile il ritardo con cui l'Unione e il governo stanno procedendo ad applicare un punto del programma che prevedeva il superamento di questi centri e la cancellazione della legge Bossi-Fini». Partiti della maggioranza invece hanno contestato l'iniziativa dei due parlamentari di Rifondazione. «Il gesto plateale e di sciocca sfida alle istituzioni di Caruso e Giuliani - attacca Massimo Donadi, capogruppo alla Camera dell'Italia dei valori - non può appartenere nei metodi alla politica dell'Unione. Se è opportuno mettere ordine a ciò che ha prodotto la Bossi-Fini, andare ad occupare un Cpt, non è certo il modo migliore per parlarne».

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	7 gg/Italia 296 euro 6 gg/Italia 254 euro 7 gg/estero 1.150 euro Internet 132 euro	
<b>6 mesi</b>	7 gg/Italia 153 euro 6 gg/Italia 131 euro 7 gg/estero 581 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRRF)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**10-12-2005 10-12-2006**

Un anno fa ci lasciava

**LUIGI ANNARO**

Uomo buono e giusto il cui ricordo non ci abbandonerà mai.

I suoi cari

**11-12-1999 11-12-2006**

**MATTEO SANDRI**

Ricordandoti con amore.

Rina, Gianna e Serenella

Bologna, 10 dicembre 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258	